

L'INTERVISTA

Presutti: «Così si frena lo sviluppo»



MARCO LIGUORI

MILANO — «I tassi praticati in Italia dalle banche sono troppo alti». Ennio Presutti, presidente di Assolombarda, conferma l'appello lanciato da Confindustria e auspica una maggiore collaborazione tra istituti di credito e imprese per lo sviluppo del nostro Paese.

— Ingegnier Presutti, altre banche hanno elevato i propri tassi. Non è stato ascoltato il grido di dolore di Confindustria?

«Le banche devono capire che i tassi d'interesse molto alti frenano lo sviluppo. Il nostro sistema bancario deve crescere e diventare molto più efficiente. Deve esserci un rapporto più stretto con le industrie che attualmente non c'è. Questo vale soprattutto per le piccole e medie imprese.

— Il sistema finanziario italiano deve quindi essere adeguato agli standard europei?

«Gli istituti di credito hanno dimensioni troppo piccole per poter operare. Il 60% delle banche italiane è ancora in mano pubblica. Devono essere portate sul mercato il più presto possibile. Il rapporto tra banche e Pmi è basato ancora sul multiaffidamento».

— Cioè?

«Se una piccola impresa chiede un prestito di un miliardo a una banca, quest'ultima lo suddivide con altre quattro. Tutto questo è inconcepibile. Le banche debbono essere il motore del sistema, non devono penalizzarlo. C'è anche un altro aspetto negativo, che riguarda il regime di tassazione. Il sistema fiscale privilegia la rendita rispetto al capitale di rischio».

— L'Assolombarda ha proposte sul problema tassi?

«Per creare un ponte tra il sistema bancario e le Pmi abbiamo recentemente istituito insieme alla Camera di Commercio di Milano e al

Confidi l'Agenzia per il credito. Una iniziativa aperta non solo alle imprese del Nord, ma potenzialmente anche a quelle meridionali».

— A proposito di imprese del Sud, una maggiore collaborazione tra banche e imprese agevolerebbe il loro sviluppo?

«Sicuramente. Ma i problemi del Sud vanno affrontati in modo diverso. Occorre progettare per le aree meno sviluppate del Paese. I progetti devono creare ricchezza originaria per le zone in cui operano le imprese. Non deve esserci un semplice spostamento di attività da una zona all'altra: è inutile».

— Dunque interventi mirati?

«L'Assolombarda, nel quadro di una politica di maggiore collaborazione per lo sviluppo delle imprese al Sud, farà un gemellaggio l'anno prossimo con un'associazione imprenditoriale meridionale. È il primo passo per creare una progettualità per lo sviluppo originale del Mezzogiorno».